



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 marzo 2016

ARGOMENTI:

- Vivicittà: prologo nel carcere di Marassi a Genova, al via le presentazioni della manifestazione in molte città
- Obama sceglie lo sport per festeggiare la sua visita a Cuba
- A Napoli intimidazioni e insulti ai giocatori dell'Afro-Napoli United
- Doping: La Russia nella bufera anche nel nuoto, entro maggio la Fina dovrà adeguarsi
- Deducibili le somme alla società dilettantistica
- Terzo settore: riforma , il voto finale slitta dopo Pasqua



INFORMIAMO I GENTILI TELESPIETTORI CHE DAL 14 AL 25 DI MARZO, CAUSA AGGIORNAMENTO DELLE FREQUENZE, PER CONTINUARE A VEDERE I CANALI TELENOTORD POTREBBE ESSERE NECESSARIO RISINTONIZZARE IL VOSTRO DECODER.
Per informazioni: segreteria@telenord.it - 010.5532.755

TELENORD

La TELENOTORD

liguriatv

EN MOTORI



GIOVEDÌ 24 MARZO 2016
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 18:28

METEO
SAVONA

10°

Uisp, grande successo per "Vivicittà Porte Aperte" nel carcere di Marassi

23 marzo 2016 (<http://telenord.it/2016/03/23/uisp-grande-successo-per-vivicitta-porte-aperte-nel-carcere-di-marassi/>)



Genova, per il quinto anno consecutivo, è stata protagonista di un importante prologo nazionale: la manifestazione "Vivicittà - Porte Aperte" grazie alla collaborazione tra il Comitato provinciale Uisp e la direzione della Casa Circondariale di Marassi.

"Vivicittà - Porte Aperte" si è svolta oggi, mercoledì 23 marzo, con i detenuti partecipanti che hanno corso insieme ad una rappresentativa di atleti tesserati per associazioni della Lega atletica leggera Uisp.

Il percorso di circa 3 chilometri, definito di comune accordo dalla Casa Circondariale e dal Comitato Uisp, ha contemplato anche una parte esterna attorno alle mura dell'Istituto.

Contemporaneamente, sul campo interno, si è disputata una partita di calcio a cinque fra i detenuti partecipanti alle attività dei progetti di sport per tutti, una rappresentativa esterna e una squadra della Polizia Penitenziaria. Un'importante novità dell'edizione 2016 l'inserimento nel programma ufficiale della manifestazione anche di una partita di pallavolo.

← VAI AL PRECEDENTE ARTICOLO
([HTTP://TELENORD.IT/2016/03/23/UIISP-VIVICITTA-PORTE-APERTE-ALLINTERNO-DEL-CARCERE-DI-MARASSI/](http://TELENORD.IT/2016/03/23/UIISP-VIVICITTA-PORTE-APERTE-ALLINTERNO-DEL-CARCERE-DI-MARASSI/))



(<http://telenord.it/2016/03/23/uisp-vivicitta-porte-aperte-allinterno-del-carcere-di-marassi/>)

Uisp, Vivicittà Porte Aperte all'interno del carcere di Marassi
(<http://telenord.it/2016/03/23/uisp-vivicitta-porte-aperte-allinterno-del-carcere-di-marassi/>)

GENOVA

GENOVA

SAMPDORIA



Burdisso, stop di quaranta giorni. Cerci è meno grave e starà fuori



Diretta TV

(<http://telenord.it/diretta-tv/>)



TGN Quotidiano

(<http://telenord.it/2016/03/22/220>;



TGN Calcio

(<http://telenord.it/2016/03/23/230-tgn-calcio/>)

NUOVA POLO
ANCHE CON ANTHEPO 0
TAN 0% - TAEG 2,20%



Scegli la prima

Autorighi Chiavari

(<http://www.autorighi.it/contatti>)

LA CAPOLAVORO DEL DIBATTITO INTELLETTUALE DEL NOSTRO TEMPO

DAGLI IMPRESSIONISTI A PICASSO

Genova, Palazzo Ducale, 25 settembre 2015 - 10 aprile 2016

(<http://www.palazzoducale.genova.it/>)

Info

La storia (<http://telenord.it/la-storia/>)
La sede (<http://telenord.it/sede-telenord/>)


Canali TV

Telenord (13)
(<http://www.telenord.it/>)
La Telenord (113) (<http://telenord.it>)

Telenord srl

Via XX Settembre 41/3,
16121 Genova (GE)

Seguici su:

 Facebook

(<https://www.facebook.com/TelenordTV>)

L'APPUNTAMENTO DOPO TRE ANNI DI SILENZIO, TORNA LA MANIFESTAZIONE CHE CONIUGA SPORT E SOLIDARIETÀ. ATTESI 5MILA PARTECIPANTI

Tutti di corsa con «Vivicittà»

Di Summa (Uisp): «Questa 30esima edizione sarà la più bella»

EMANUELE ZOTTI

● Dopo tre anni di silenzio torna a Bari l'evento «Vivicittà». La 30esima edizione della corsa più amata dai baresi, in programma domenica 3 aprile con partenza alle 10.30, è stata presentata nella sala giunta di Palazzo di Città, alla presenza, tra gli altri, del sindaco Antonio Decaro, dell'assessore allo sport, Pietro Petruzzelli, e del presidente provinciale Uisp, Elio Di Summa.

«Si è corso il rischio che «Vivicittà» sparisse - ha attaccato il vulcanico Di Summa - ma sarebbe stata una vigliaccata. Invece, anche questa volta sarà una manifestazione di sport, spettacolo e solidarietà. Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato a farla ripartire, dagli sponsor agli amici della Bari Road Runners e delle altre associazioni a noi vicine, che hanno affiancato la Uisp nell'organizzazione. È noto quanto questa città sia amante dei forestieri - ha continuato in tono polemico - e infatti si continuano a favorire eventi dal chiaro risvolto commerciale. Ci tengo a dire che non abbiamo chiesto alcun contributo alle istituzioni e che la nostra gara rispetta la regola del certificato medico necessario per iscriversi. In questa maniera restiamo lontani

dagli effetti speciali proposti da altri, puntando sui valori dello sport e della solidarietà, presente anche in questa edizione, seppure in tono minore».

Infatti, un euro della quota di iscrizione (10 euro per tutti) sarà in favore dei bambini siriani, mentre la corsa sarà caratterizzata dallo slogan «Lo sport contro le trivelle», a sostegno del «Sì» al referendum del 17 aprile.

Dopo l'intervento del sindaco Decaro, che ha evidenziato il desiderio di correre dei baresi e quanto «Vivicittà» sia parte della storia sportiva della città, è stata la volta dell'assessore allo sport, Petruzzelli. «Quando si parla di Uisp, si pensa allo sport per tutti - ha detto -. Ed è proprio ciò che sta facendo la nostra amministrazione anche con «Vivicittà», provando ad aumentare il grado di sportivizzazione dei baresi. Il mio invito personale è di correre per divertirsi, magari associando lo sport alla bellezza della nostra città».

Il percorso da 12 chilometri prevede partenza e arrivo in viale Einaudi dopo il giro dei tre ponti. Quello da 4 chilometri, con partenza e arrivo sempre in viale Einaudi, prevede invece due giri attorno al parco 2 Giugno. Le attese sono di circa 5mila iscritti.



VIVICITTA La presentazione della manifestazione



Dopo 4 anni torna Vivicit   “Una grande festa aperta a tutti”

Appuntamento domenica 3 aprile
sulla distanza dei 12 chilometri

Di Summa (Uisp):
“Abbiamo ripreso il filo
di una storia che rischiava
di andare dispersa”

ANTONINO PALUMBO

LIBERI DI MUOVERSI. La passione per la corsa e la solidariet   ai migranti si fondono nello slogan del Vivicit   2016, che torna a Bari il prossimo 3 aprile in concomitanza con 33 citt   italiane, altre 18 sparse per il mondo e 26 istituti penitenziari. Un grande ritorno a quattro anni dall'ultima volta, per quella che nel capoluogo pugliese sar   l'edizione numero 30, organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con l'associazione sportiva “Bari road runners”. A dare per primo il benvenuto al Vivicit   di Bari   stato il presidente provinciale della Uisp, Elio Di Summa: «Riprendiamo il filo di una storia che rischiava di andare dispersa. Sarebbe stata una vera vigliaccata». Non ci sono testimonial d'eccezione n  code di sponsor - come hanno fatto notare i promotori - ma c'  la passione dei runner di Bari, soprattutto di quelli che fino a qualche anno fa erano semplicemente podisti.

Ec'  il fascino di un evento radicato sul territorio e dei suoi valori etico-sportivi. «Vivicit     una cosa diversa, si pu  davvero definire la corsa dei baresi e della Terra di Bari in quanto parte della nostra storia», conferma il sindaco Antonio Decaro, presente al vernissage ufficiale dell'evento pugliese. La “corsa

dei baresi” prender  il via alle 10.30. Gli iscritti pi  allenati potranno scegliere, previa certificazione medica ad hoc, fra la 12 km agonistica e la 12 km non agonistica. Si parte e si arriva in viale Einaudi attraversando viale della Resistenza, viale della Repubblica, viale Unit  d'Italia, corso Cavour, piazza Massari, via San Francesco d'Assisi, piazza Federico II di Svevia, corso De Tullio, lungomare Imperatore Augusto, via di Crollalanza, lungomare Nazario Sauro, via Di Vagno, via Apulia, via Peucezia, via Magna Gregia, via Omodeo, via Jacini, viale della Resistenza e via della Costituente.

Gli occasionali dell'attivit  podistica potranno divertirsi nella passeggiata ludico-motoria di 4 km, due giri del perimetro di Parco 2 Giugno. «Negli ultimi due anni siamo riusciti a portare lo sport in piazza -   la considerazione dell'assessore allo Sport, Pietro Petruzzelli - anche a costo, talvolta, di destrukturare l'attivit  sportiva stessa, portandola in tutta la citt , sempre con il dichiarato obiettivo di aumentare il tasso di sportivizzazione dei cittadini baresi. Anche per questo salutiamo con affetto e grande entusiasmo il ritorno di Vivicit  ». Il costo di iscrizione   di dieci euro. La decima parte sar  destinata al piccolo villaggio libanese di Jdeide Fekhe, dove verranno realizzate la copertura del pavimento del campo sportivo, la ristrutturazione degli spalti e la fornitura di materiale sportivo per la pratica di calcio, basket e pallavolo, in collaborazione con la ong Terre des Hommes.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



PRESIDENTE
Elio Di Summa
  a capo della Uisp
provinciale a Bari



PALERMOTODAY

"Aspettando ViviCittà", l'iniziativa alla Zisa e allo Zen

quartiere Zisa e Zen

Dal 23/03/2016 Al 23/03/2016 Ore 10

Gratis

facebook.com

Eventi per bambini

Redazione

22 MARZO 2016 10:04

Mercoledì 23 marzo dalle 10 arriva nel Punto Luce della Zisa e nel quartiere Zen "Aspettando Vivicità", una manifestazione promossa da Uisp e Save The Children.

In quest'occasione, i ragazzi racconteranno la loro idea di sport, attraverso striscioni, foto e immagini che esporranno nel Giardino Inglese, già nella giornata del 2 aprile e poi durante la stessa **manifestazione Vivicità**.

Si avvicina a grandi passi la **33° edizione del Vivicità**, che si svolgerà domenica 3 aprile in contemporanea in 43 città in Italia, 18 nel Mondo e in 26 istituti penitenziari. Lo slogan, adottato dalla Uisp per l'edizione del 2016, è "Liberi di Muoversi" e si rivolge a tutti quei bambini che fuggono dalla guerra in Siria.

Un **filo conduttore** quello della solidarietà e dell'impegno sociale che lega da sempre la manifestazione della Uisp. A Palermo quest'anno, ViviCittà ha raccolto la collaborazione e il patrocinio di Save the Children, una delle più importanti organizzazioni internazionali impegnata a salvare i bambini in pericolo e a promuovere i loro diritti. Uno dei programmi di maggiore successo in cui le due realtà collaborano è "Pronti, Partenza, Via!", dedicato alla promozione dei sani stili di vita attraverso lo sport, il movimento e la corretta alimentazione.

Il programma è stato implementato con ottimi riscontri anche nel capoluogo siciliano. Protagonisti dell'edizione 2015-2016 di "Pronti, Partenza, Via!" sono i bambini e le loro famiglie.

Baseball e diplomazia La partita di Obama per conquistare i cuori dei «nemici» cubani

Il match assieme a Raúl Castro e i suoi significati politici

Perché proprio una partita di baseball? E perché portare con sé all'Avana, sull'Air Force One, la vedova e la figlia di un grande campione del passato? Barack Obama ha scelto lo sport per festeggiare la sua storica visita a Cuba: una partita, martedì pomeriggio, allo stadio Latinoamericano, tra la nazionale cubana e i Tampa Bay Rays. Con il presidente, la vedova e la figlia di Jackie Robinson (1919-1972), il primo nero a giocare (1947) nel campionato di baseball fino a quel momento riservato ai soli bianchi.

Thomas Zeiler, docente di Diplomazia dello sport all'università del Colorado, autore di un libro su Robinson e direttore esecutivo della rivista accademica *Diplomatic History* di Oxford, spiega che «lo sport è da moltissimi anni, fin dall'Ottocento, una parte importantissima della diplomazia —

anche culturale — degli Stati Uniti, peccato che gli storici non abbiano mai analizzato questo fenomeno fino a dieci o quindici anni fa. È parte del soft power americano: la selezione americana alle Olimpiadi, ma anche squadre di baseball o basket, o singoli atleti hanno portato all'estero un messaggio americano. Nel caso di Obama, una partita di baseball è perfetta per indicare ciò che unisce Cuba e Stati Uniti — la passione per lo sport — anche se ancora molto ci divide su economia, libertà di parola e altro. Ma come dicevo succede da moltissimi anni: penso agli anni 30, e al match di boxe tra Joe Louis e il tedesco Max Schmeling».

La scelta di Obama di portare con sé Rachel Robinson si spiega, secondo Zeiler, con il prestigio globale di Robinson, non soltanto tra gli appassionati di baseball: «Jackie Robinson ha cambiato lo sport

nella Mlb, il campionato americano, sono più i giocatori neri latinoamericani dei neri americani».

Il viaggio di Obama, disgelo politico a parte, potrebbe secondo il professore avere conseguenze sportive enormi: «Vedremo certamente più giocatori cubani arruolati dalle squadre del Major League Ba-

seball. E magari vedremo anche qualche club del campionato americano nascere in America Latina, penso al Messico, al Venezuela, alla Repubblica Dominicana e ovviamente a Cuba. Paesi dove il baseball è uno sport nazionale. Sono sicuro che gli investitori si troverebbero, sarebbe un'enorme espansione geo-

americano, portando l'integrazione razziale quando ancora nelle forze armate c'era la segregazione. Jackie Robinson è un simbolo di dignità e coraggio, discrezione e classe: è il più famoso afroamericano ad aver mai giocato a baseball, e a Cuba, come in tutta l'America Latina, sono tantissimi i giocatori di baseball neri —

grafica del campionato in un bacino d'utenza straordinario. Sarebbe complicato far viaggiare i giocatori? No, ci si mette più tempo a volare da New York a Seattle che da New York all'Avana».

La diplomazia del baseball di Obama ha riscosso l'approvazione anche dello scrittore e commentatore capo della Nbc Joe Posnanski, uno dei più influenti giornalisti sportivi americani, autore di una bella biografia di Robinson: «Qui in America abbiamo visto di frequente che è stato proprio lo sport ad aprire strade nuove in materia di progresso sociale. Lo sport unisce gli americani — divisi da molte altre cose — in un modo speciale, è la sua forza, unisce tutti, al di là delle diverse culture. Tutti restiamo affascinati allo stesso modo quando vediamo Usain Bolt correre, Lionel Messi seminare i difensori, Steph Curry andare a canestro. È un cliché? Sì,

ma è anche la verità». È stata una bella idea quella di portare da Raúl Castro la vedova di Robinson «perché suo marito ha combattuto per i diritti dei neri ancora prima che lo facessero Martin Luther King e Rosa Parks, è il nostro più grande eroe sportivo, di lui è orgoglioso ogni americano, è il nostro atleta simbolo. Ora io sono solo un umile giornalista sportivo, non un politico, ma non posso che prendere atto che alcuni dei giocatori più amati della storia della Major League del mio Paese erano cubani — da Tony Perez a Tony Oliva, da Minnie Minoso a Luis Tiant. Ci sono tanti atleti cubani che potrebbero competere benissimo nel nostro campionato: non vedo perché, ora che le cose sono cambiate tra i nostri Paesi, non rendere più semplice il loro ingaggio da parte delle squadre statunitensi».

Matteo Persivale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CHIAIANO, QUARTIERE PERIFERICO

Follia razzista: coltelli e mazze

Intimidazioni e insulti ai giocatori dell'Afro-Napoli United

NAPOLI - La lama affilata di un coltello e quella lercia di una lingua razzista. Adam Touré, come Yaya e Kolo, è un ragazzo di 20 anni che gioca in porta ma ammira Koulibaly. «Mi piacerebbe incontrarlo». Lo meriterebbe: perché se Kalidou è stato consolato da tutto il San Paolo, dopo i cori razzisti di Lazio-Napoli, sarebbe bello se a cancellare l'amarazza di Adam arrivasse un abbraccio del suo idolo. «In campo mi hanno chiamato negro di mer...».

LA DENUNCIA. E allora, la storia di Adam. Ventenne nato a Napoli da genitori della Costa d'Avorio che, quando non aiuta nelle cucine dei ristoranti o nei bar, si tuffa sulla terra con la maglia della seconda squadra



Una foto dell'Afro-Napoli United, simbolo della lotta al razzismo

dell'Afro-Napoli United. Il club simbolo della lotta al razzismo e dell'integrazione. L'episodio è accaduto lunedì a Chiaiano, quartiere periferico, nel corso della partita valida per il campionato amatoriale Fcs-Aics tra il Real Fac Marano e l'Afro-

Napoli. «Mi hanno chiamato negro di mer... Non lo tollero. E così ho detto all'arbitro che se gli avversari avessero continuato, saremmo andati via».

LE SCUSE. E ancora: «La tensione è salita quando Oleg, un

compagno ucraino, è stato preso a calci a terra». Da qui, la rissa: «Siamo stati colpiti con delle mazze, un compagno è finito all'ospedale ed è anche spuntato un coltello intimidatorio». A svelare i fatti è stato il presidente dell'Afro-Napoli, Antonio Gargiulo: «Ho ricevuto la telefonata di scuse del loro presidente, ma abbiamo vissuto un inaccettabile scenario di odio». Il Real Fac Marano, attraverso Facebook, ha precisato: «Ci assumiamo ogni responsabilità e proponiamo un'amichevole riconciliatoria». In arrivo provvedimenti durissimi, oltre alla ferma condanna degli organizzatori del campionato Fcs. Che, ironia, è l'acronimo di Forza, Coraggio e Sport.

fa.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Russia è nella bufera anche nel nuoto: quanti dubbi

● Il Times rivela: minacce, 2 positivi nascosti, la Efimova e il ruolo del medico dell'atletica, Portugalov

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il Times ha aperto un nuovo fronte nelle sue inchieste giornalistiche sul doping nello sport: dopo l'atletica leggera, tocca ora al nuoto, con la Russia ancora una volta al centro dell'indagine. Il quotidiano britannico ha dedicato ieri quattro pagine all'argomento e i punti chiave del report sono sei. Numero uno: Sergei Portugalov, il medico squalificato a vita che ha architettato il doping nell'atletica russa, avrebbe spinto anche i nuotatori della squadra nazionale di nuoto a fare uso di sostanze per migliorare le loro prestazioni. Numero due: un testimone ha dichiarato di aver visto un dottore a bordo vasca rifornire di pillole e medicine gli atleti. Numero tre: un personaggio importante del nuoto russo ha parlato di un allenatore che gestisce un laboratorio farmacologico. Numero quattro: due atleti sono risultati positivi all'Epo nel 2009, ma non sono mai stati puniti. I due casi sarebbero stati riportati sui media russi, ma la Fina, la federazione internazionale, non avrebbe mai preso provvedimenti. Numero cinque: testimoni sono stati minacciati di rappresaglia se avessero reso pubbliche le loro rivelazioni. Numero sei: la Russia ha il primato delle positività nel nuoto nell'ultimo decennio con 40 casi. L'ultimo della serie riguarda la tennista Yulia Efimova: il farmaco incriminato

è il meldonium, reso celebre dalla rivelazioni della tennista Maria Sharapova. La Efimova, già fermata sedici mesi nell'ottobre 2013 per uso di steroidi, medaglia di bronzo nei 200 rana a Londra 2012, resta sospesa dalla Fina e rischia la squalifica a vita.

REAZIONI E PAURA Immediatamente, naturalmente, le reazioni. La federazione internazionale ha negato di aver coperto le positività dei due atleti russi e ha annunciato che i migliori nuotatori del mondo potrebbero essere sottoposti fino a sette test prima dell'Olimpiade di Rio. La federazione russa ha respinto tutte le accuse, mentre Craig Reedie, presidente della Wada (agenzia mondiale antidoping) ha dichiarato che se «queste accuse dovessero essere fondate, ci sarebbe da preoccuparsi». Le parole di una figura anonima di rilievo del nuoto russo, che alle domande del Times ha replicato «se parlo con voi, finirò sotto un treno alla stazione di Mosca», bastano e avanzano per preoccuparsi. Anche nel caso del nuoto, si ha la sensazione di trovarsi di fronte ad un doping di Stato, protetto dai vertici del Cremlino. La stessa vicenda dei due nuotatori positivi nel 2009 alimenta i sospetti. Quando ai due atleti fu chiesto di rivelare l'identità del medico che avrebbe fornito loro le sostanze dopanti, il nome svelò un personaggio molto vicino alle autorità di polizia locali e per questa ragione la Rusada, l'agenzia an-

ti-doping russa, archivìo la faccenda.

SISTEMA Ma ci sono altri elementi che autorizzano ad ipotizzare un vero doping di stato nel nuoto russo. Ad alcuni allenatori sarebbero stati offerti compensi fino a 300 mila dollari per lavorare nei centri tecnici russi, che includono nei loro dipartimenti una sezione farmacologica. La figura chiave del sistema è il dottor Sergei Portugalov, squalificato a vita dopo lo scandalo-doping nell'atletica. Portugalov si sarebbe offerto di dare il suo «aiuto» al nuoto nel 2009 e da allora i casi di positività-russi sarebbero stati ben 23. Yuliya Rusanova, l'ottocentista che con il marito denunciò nel 2014 la piaga del doping nello sport russo ed è stata costretta a chiedere asilo politico in Canada nel novembre 2015, ha raccontato di aver visto «allenatori ed atleti di spicco del nuoto frequentare lo studio di Portugalov».

SALNIKOV Il Times parla anche di tensioni tra l'olimpionico dei 1500 stile libero Vladimir Salnikov e Portugalov. Salnikov, attuale presidente della federazione nuoto russa, avrebbe cercato di contrastare «gli approcci aggressivi di Portugalov» e di tutti i medici riconducibili agli anni Sessanta e Settanta, quando il doping era diffuso. Il Times ha provato a contattare via email sia Salnikov, sia Portugalov. Nessuna risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

● La Fina nel 2015 ha effettuato 2362 controlli, 1332 fuori dalle competizioni, 1030 in gara su 1837 campioni di urina e 997 di sangue

2

● La Fina ai Mondiali di Kazan ha effettuato 645 test antidoping a cui si aggiungono 418 sul sangue per il passaporto biologico

La Wada aspetta maggio: poi la Fina dovrà adeguarsi

Stefano Arcobelli

Tolleranza zero, promette la Fina. Che in questi anni e dopo Mondiali senza positivi, da Roma a Shanghai, ha gestito casi pesanti di nomi importanti come quelli dei brasiliani (vicenda finita al Tas con Cielo tra i protagonisti), dei cinesi (Sun Yang su tutti, del quale s'è saputo a squalifica lieve di 3 mesi già scontata), del coreano Park Ta Hwan (verso il rientro ma non sicuro ancora di andare ai Giochi) ma soprattutto della Russia. Nel 2015 la federazione di Losanna ha vissuto con crescente imbarazzo le quattro positività (40 in un decennio) dei nuotatori russi mentre si avvicinavano i Mondiali in casa di Kazan, dove il presidente della federazione nazionale, l'olimpionico Vladimir Salnikov sull'argomento doping si difendeva così: «Troppi casi? Solo due di loro (Melnikov e Dyatchanin, ndr) hanno fatto uso di sostanze proibite intenzionalmente e lo hanno ammesso, sugli altri possiamo immaginare si sia trattato di scelte personali, di medicine prescritte da medici con la scusa terapeutica. Noi abbiamo chiesto la lista di sostanze prese da ogni nuotatore, sappiamo solo quanto arriva di ufficiale sul nostro tavolo, compreso il caso della Efimova: cosa sia successo negli ultimi mesi del 2013 e dove fossero state prese quelle sostanze da lei (che si allena in California, ndr) è passato sopra di noi. Lei ci ha risposto che era una sua scelta prendere ciò che fosse giusto o meno. Non ci sentiamo responsabili». La ranista dopo i suoi Mondiali d'oro ha attaccato proprio Salnikov: «Kazan è stato un fallimento e le mie medaglie non hanno nulla a che fare con la federazione». Salnikov ha partecipato al vertice sui casi al meldonium proprio dopo la seconda positività della Efimova, e ora preferisce il silenzio.

INDIPENDENTI La Fina sarà costretta dalla Wada a sospendere la Russia com'è avvenuto con la IAAF? Per una risposta concreta bisognerà attendere l'esecutivo dell'agenzia mondiale a Montreal il 12 maggio, quando i cosiddetti falchi guidati dall'ex presidente Dick Pound si confronteranno con chi cerca una mediazione per evitare una traumatica esclusione da Rio dell'intera delegazione. La Fina, per ora, si mostra disponibile a fare chiarezza prima possibile, e sbandiera l'ente indipendente considerato modello, come l'agenzia britannica, a cui ha affidato i test verso i Giochi sui primi 10 nuotatori nel ranking mondiale. Chi sta sottoponendosi a controlli efficaci e costanti è proprio Firdato azzurro Gregorio Paltrinieri, che con Detti, Carli e Caramignoli, è stato testato 5 volte dal 9 marzo. Sarà così davvero per tutti?

Cassazione. Secondo la Finanziaria del 2003 non rileva il ritorno economico per l'impresa

Deducibili le somme alla società dilettantistica

Antonio Iorio

Le somme corrisposte per spese di pubblicità agli enti sportivi dilettantistici sono interamente deducibili nell'esercizio a nulla rilevando l'effettivo ritorno in termini di ricavi da parte dell'impresa in quanto è la norma a prevedere tale qualificazione. A fornire questa interpretazione è la Corte di cassazione con la sentenza 5720 depositata ieri.

L'agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento a una società disconoscendo anche la deduzione di costi di sponsorizzazione. In particolare si trattava di somme erogate a un ente sportivo dilettantistico affinché esponesse il marchio dell'impresa sulle proprie divise e in occasione di eventi.

Il provvedimento è stato impugnato lamentando un'errata interpretazione della norma.

Il collegio di appello, in riforma della sentenza di primo grado, ha confermato la legittimità della pretesa affermando, sul punto, che tali costi non avevano portato rilevanti e significativi incrementi nelle vendite della contribuente. La Cassazione, invece, ha precisato che in base all'articolo 90 della legge 289/2002, il corrispettivo in denaro o in natura in favore di società, associazioni sportive dilettantistiche e fondazioni che svolgono attività nei settori giovanili riconosciute dalle federazioni sportive o da enti di promozione sportiva, costituisce per il soggetto erogante una spesa di pubblicità, nel limite annuo di 200 mila euro.

Ai fini della deducibilità è fatto rinvio all'articolo 108 del Tuir (all'epoca 74) secondo cui sono spese di rappresentanza,

quindi deducibili con la ripartizione in quote annuali entro i limiti previsti, gli oneri sostenuti per iniziative volte ad accrescere il prestigio e l'immagine dell'impresa e a potenziarne le possibilità di sviluppo; sono spese pubblicitarie, quindi deducibili interamente nell'esercizio, le somme corrisposte per la realizzazione di iniziative tendenti, prevalentemente anche se non esclusivamente, alla pubblicizzazione di prodotti, marchi e servizi o comunque dell'attività svolta. In sintesi, dunque, in assenza di un nesso tra l'attività sponsorizzata e quella svolta dallo sponsor non si tratta di spese di pubblicità e pertanto non possono dedursi interamente. Tuttavia la Corte rileva che in dottrina è stato chiarito che la previsione contenuta nell'articolo 90 della

legge finanziaria 2003 rappresenta una "esimente", in quanto specifica che le somme erogate a enti sportivi dilettantistici debbano considerarsi spese di pubblicità.

L'Agenzia con la circolare 21/2003, peraltro, aveva affermato che la norma ha introdotto una presunzione assoluta circa la natura di tali spese. In sintesi, quindi, è la legge a prevederne l'integrale deducibilità nell'anno e a tal fine occorre verificare che:

- i corrispettivi erogati siano destinati alla promozione dell'immagine/prodotto dell'impresa;
- il soggetto ricevente sia una "compagine sportiva dilettantistica" che si impegni a promuovere il marchio/prodotto;
- visiva concretamente stata l'attività promozionale (ades. apposizione del marchio sulle divise).



Riforma terzo settore, il voto finale slitta dopo Pasqua

In due sedute l'Aula del Senato approva i primi cinque articoli del testo e ne esamina altri due, rinviando però alla prossima settimana il voto sul resto del provvedimento. Per il governo difficoltà numeriche, poi superate, sull'impresa sociale. Il testo finale dovrà comunque tornare alla Camera

23 marzo 2016

ROMA – Dopo due anni di discussione e a quasi dodici mesi dall'approvazione del testo alla Camera dei Deputati, **la riforma del terzo settore fa un altro passo avanti verso l'approvazione del provvedimento al Senato**. In Aula nelle due sedute di martedì 22 e mercoledì 23 marzo sono stati votati gli emendamenti a sei dei dodici articoli del testo (cinque di questi hanno anche passato la votazione finale), e l'esame proseguirà dopo Pasqua per arrivare al voto finale. **La prossima seduta del Senato è calendarizzata per mercoledì 30 marzo**. Nelle intenzioni del governo e della maggioranza il testo dovrà poi essere approvato nella stessa formulazione anche alla Camera dei deputati, dove il provvedimento arriverà sostanzialmente "blindato".

In Aula non sono comunque mancate le difficoltà per il governo e la maggioranza, con il sottosegretario Pizzetti che ha chiesto (e poi ottenuto dall'Assemblea) l'accantonamento dell'articolo 6, quello sull'impresa sociale. Gli emendamenti soppressivi dell'intero testo dell'articolo - e in particolare la proposta del senatore Luigi Marino (Ap), dunque di un esponente della maggioranza - avevano raccolto il consenso di tutta l'opposizione e **di fronte a numeri ballerini l'esecutivo ha preferito rinviare le votazioni che - laddove accolte - avrebbero eliminato dal testo ogni riferimento all'impresa sociale**. Scampato il pericolo immediato, dopo un'ora e mezza (passata a discutere dell'articolo 7) lo stesso gruppo di Area Popolare, per bocca del capogruppo Schifani, ha proposto di riprendere le votazioni sull'articolo 6. Marino (protagonista anche di un botta e risposta con il sottosegretario Bobba all'insegna di un reciproco "sei contraddittorio", "sei un pasticcione") non ha accolto la richiesta di Schifani di ritirare l'emendamento, il quale posto ai voti è stato comunque respinto dall'Aula. A quel punto, alle due del pomeriggio, prima di passare all'analisi di tutti gli altri emendamenti sull'impresa sociale, **una richiesta di verifica del numero legale ha sancito la fine della seduta e il rinvio del provvedimento alla prossima settimana**.

Al di là delle difficoltà in Aula (dove il fatto che a soccorso del governo siano ancora una volta intervenuti i senatori di Ala -"i verdiniani" - ha aperto altre polemiche sul loro ingresso ufficiale in maggioranza), in due sedute sono stati votati gli articoli 1,2,3,4 e 5 del testo, oltre a tutti gli emendamenti sull'art. 7 e ai primi sull'art. 6. Restano da esaurire dunque, oltre all'impresa sociale, soprattutto gli emendamenti sul servizio civile e quelli sul fisco. Nonché l'emendamento con il quale il governo intende istituire la **Fondazione Italia Sociale**, emendamento che era stato presentato in extremis per la prima volta in Commissione nei giorni scorsi per poi essere ritirato (dopo la presentazione di 280 sub/emendamenti) per essere portata direttamente all'esame dell'assemblea.

(modificato alle ore 14,25)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: RIFORMA TERZO SETTORE

Ti potrebbe interessare anche...

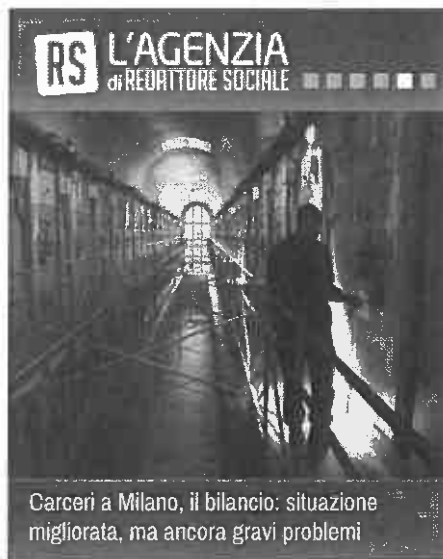


Riforma del terzo settore, Bobba: "Insensate le preoccupazioni delle associazioni"
Notiziario

Il volontariato... Verso la riforma del terzo settore
Calendario



Impresa sociale e servizio civile: la riforma del terzo settore



Carceri a Milano, il bilancio: situazione migliorata, ma ancora gravi problemi



Non hai installato il fotovoltaico? Stai perdendo € 200 al mese. Scopri perchè.



Ora la gondola è accessibile anche alle persone disabili

» tutti gli audio

Lette in questo momento

La nuova rotta dei siriani, verso l'Ue attraverso il Mali. La paura del mare



Migranti, Jude Law visita la "jungle" di Calais. E si appella a Cameron



Il volontariato fa rivivere i luoghi abbandonati delle città



» Notiziario

[Home](#) > [Notizie](#) > Riforma terzo settore, il voto finale slitta dopo Pasqua

Riforma terzo settore, il voto finale slitta dopo Pasqua

23 marzo 2016

In due sedute l'Aula del Senato approva i primi cinque articoli del testo e ne esamina altri due, rinviando però alla prossima settimana il voto sul resto del provvedimento. Per il governo difficoltà numeriche, poi superate, sull'impresa sociale. Il testo finale dovrà comunque tornare alla Camera

Fonte: Redattore Sociale

23 marzo 2016

ROMA – Dopo due anni di discussione e a quasi dodici mesi dall'approvazione del testo alla Camera dei Deputati, **la riforma del terzo settore fa un altro passo avanti verso l'approvazione del provvedimento al Senato**. In Aula nelle due sedute di martedì 22 e mercoledì 23 marzo sono stati votati gli emendamenti a sei dei dodici articoli del testo (cinque di questi hanno anche passato la votazione finale), e l'esame proseguirà dopo Pasqua per arrivare al voto finale. **La prossima seduta del Senato è calendarizzata per mercoledì 30 marzo**. Nelle intenzioni del governo e della maggioranza il testo dovrà poi essere approvato nella stessa formulazione anche alla Camera dei deputati, dove il provvedimento arriverà sostanzialmente "blindato".

In Aula non sono comunque mancate le difficoltà per il governo e la maggioranza, con il sottosegretario Pizzetti che ha chiesto (e poi ottenuto dall'Assemblea) l'accantonamento dell'articolo 6, quello sull'impresa sociale. Gli emendamenti soppressivi dell'intero testo dell'articolo – e in particolare la proposta del senatore Luigi Marino (Ap), dunque di un esponente della maggioranza – avevano raccolto il consenso di tutta l'opposizione e **di fronte a numeri ballerini l'esecutivo ha preferito rinviare le votazioni che – laddove accolte – avrebbero eliminato dal testo ogni riferimento all'impresa sociale**. Scampato il pericolo immediato, dopo un'ora e mezza (passata a discutere dell'articolo 7) lo stesso gruppo di Area Popolare, per bocca del capogruppo Schifani, ha proposto di riprendere le votazioni sull'articolo 6. Marino (protagonista anche di un botta e risposta con il sottosegretario Bobba all'insegna di un reciproco "sei contraddittorio", "sei un pasticciatore") non ha accolto la richiesta di Schifani di ritirare l'emendamento, il quale posto ai voti è stato comunque respinto dall'Aula. A quel punto, alle due del pomeriggio, prima di passare all'analisi di tutti gli altri emendamenti sull'impresa sociale, **una richiesta di verifica del numero legale ha sancito la fine della seduta e il rinvio del provvedimento alla prossima settimana**.

Al di là delle difficoltà in Aula (dove il fatto che a soccorso del governo siano ancora una volta intervenuti i senatori di Ala -"i verdiniani" – ha aperto altre polemiche sul loro ingresso ufficiale in maggioranza), in due sedute sono stati votati gli articoli 1,2,3,4 e 5 del testo, oltre a tutti gli emendamenti sull'art. 7 e ai primi sull'art. 6. Restano da esaurire dunque, oltre all'impresa sociale, soprattutto gli emendamenti

ULTIME NOTIZIE IN NOTIZIE

- Fondazione CON IL SUD – Bando per le Reti locali di volontariato al Sud
- Riforma terzo settore, il voto finale slitta dopo Pasqua
- Libertas – "Vivere da sportivi", il concorso per promuovere nelle scuole la cultura del fair play
- Le Fondazioni per i minori stranieri non accompagnati
- Sodalitas – Terzo settore: come realizzare il cambiamento necessario
- Federconsumatori su Giornata mondiale dell'acqua
- Festival Italiano del Volontariato. A Lucca dal 14 aprile
- FTS Lazio – Info Day Terzo Settore
- FTS Sicilia – Lettera al Presidente della Regione
- Anffas – Il 19 marzo la 9° edizione di Open Day 2016

TAG

5 per mille Ambiente
 Beni comuni Bes Cittadinanza
 attiva Coesione sociale
 Comunicazione Cooperazione
 allo sviluppo Cooperazione sociale
 Diritti Disabilità e non-
 autosufficienza
 Discriminazioni Donazioni
 Droghe Economia sociale
 Europa Expo 2015 Famiglia
 Fondazioni Formazione
 Fqts Gioco d'Azzardo
 Governo
 Immigrazione e
 integrazione Impresa sociale
 Infanzia e giovani Istat
 Istituzioni Lavoro Legalità Non
 profit Politiche sociali
 Povertà Povertà e inclusione
 sociale Primo piano

sul servizio civile e quelli sul fisco. Nonché l'emendamento con il quale il governo intende istituire la **Fondazione Italia Sociale**, emendamento che era stato presentato in extremis per la prima volta in Commissione nei giorni scorsi per poi essere ritirato (dopo la presentazione di 280 sub/emendamenti) per essere portata direttamente all'esame dell'assemblea.

TAS Riforma TS

Accedi



G+1 0



Protocollo d'intesa
Riforma TS salute Scuola
Servizio civile Sport per
tutti Sussidiarietà
territorio Volontariato
Welfare

Edizione del 23/03/2016

GIORNALE
RADIO SOCIALE



LE GIORNATE
DI BERTINORO
PER L'ECONOMIA
CIVILE AVVIZIONE

aiccon
Associazione Italiana Cooperative

www.foncoop.coop

 **Cooperare
è formare**

 **Fon.Coop**

[Link](#) [Area riservata](#) [Privacy](#) [Disclaimer](#)

Forum Nazionale del Terzo Settore

Via del Corso, 262 - 00186 ROMA

Tel. 06.68892460 - Fax 06.6896522

forum@forumterzosettore.it